

RICERCA COLDIRETTI-SYMBOLA

# Enogastronomia, il 92% dei prodotti tipici nasce in piccoli comuni

-di **Alessia Tripodi** | 11 gennaio 2018

Italia leader Ue nelle produzioni enogastronomiche certificate soprattutto grazie al contributo degli oltre 5.500 comuni con meno di 5mila abitanti, dove nasce il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Lo rivela il rapporto "Piccoli comuni e tipicità" realizzato da Fondazione Symbola e Coldiretti e presentato oggi a Roma in occasione dell'apertura dell'anno nazionale del cibo italiano nel mondo. Il rapporto racconta la realtà di un patrimonio di qualità dop e igp custodito in piccole realtà fuori dai tradizionali circuiti turistici, che ora potrà essere valorizzato grazie alla legge Realacci sui piccoli comuni, approvata a settembre dopo un iter durato quasi dieci anni, che punta anche a combattere isolamento e spopolamento con l'introduzione della banda larga.

## Eccellenze nei piccoli borghi

Quello dei 5.567 piccoli comuni italiani, dice la ricerca, è un sistema virtuoso che rappresenta il 69,7% dei 7.977 comuni italiani e in cui vivono poco più di 10 milioni persone. Il Piemonte è la regione con il maggior numero di piccoli centri (1.067), seguito dalla Lombardia (1.055) e dalla Campania (338), ma in percentuale la più alta densità di centri sotto i 5mila abitanti sul totale regionale è in Valle d' Aosta (99%) e Molise (92%). In queste aree le imprese attive sono quasi 890 mila, mentre gli addetti nel settore extra agricolo sono oltre 2 milioni.

## Più opportunità per quasi 4 milioni di giovani

«Dalla valorizzazione dei tesori enogastronomici custoditi nei Piccoli comuni molte delle opportunità di lavoro dei 3,9 milioni di giovani under 40 che hanno scelto di non abbandonare gli antichi borghi», ha affermato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo. Ermete Realacci, presidente di Symbola, sottolinea come i piccoli borghi siano «non un peso, ma una straordinaria opportunità per l'Italia: un'economia più a misura d'uomo che punta su comunità e territori, sull'intreccio fra tradizione e innovazione, fra vecchi e nuovi saperi».

## La legge

Il testo prevede semplificazioni e misure per favorire il turismo di qualità, per la promozione dell'agroalimentare a filiera corta, così come la diffusione della banda larga per ampliare l'universo comunicativo e produttivo di territori ritenuti finora marginale. Il provvedimento investe anche dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, sulla manutenzione del territorio partendo dalla priorità riconosciuta alla tutela dell'ambiente, sulla messa in sicurezza di strade, scuole e del patrimonio edilizio pubblico, che va anche reso più efficiente dal punto di vista energetico. Le misure potranno contare su un fondo da 100 milioni in 7 anni, che dovrà essere istituito dal ministero dell'Interno.

© Riproduzione riservata